



## Nina Simone l'indimenticabile

Regina e caposcuola per generazioni di cantanti nere, questo è ancora oggi Nina Simone: uno stile inconfondibile, un talento inarrivabile nel fondere il blues delle origini e il jazz dei grandi, i linguaggi del soul e quelli del pop.

Lo spunto per tornare a parlare di lei è una recente, splendida raccolta dei suoi pezzi forti, reinterpretati e personalizzati da una schiera di stelle del firmamento della black-music contemporanea. Ma prima di occuparcene, è bene sapere di chi stiamo parlando.

Eunice Kathleen Waynon nacque nel 1933 in una povera famiglia del Sud degli USA. Sesta di otto fratelli, visse sulla propria pelle gli anni più bui della segregazione razziale. Ma aveva

dalla sua uno straordinario talento per la musica; imparrò presto a suonare il piano

e a cantare nel coro della parrocchia. Billie Holiday era il suo modello di riferimento quando cominciò la sua avventura per le strade e i locali d'America – e poi di mezzo mondo – mutando il nome nel più semplice Nina Simone. Fu amica di Martin Luther King e Malcolm X, sempre in prima linea nelle grandi battaglie per l'emancipazione razziale, ma soprattutto incideva canzoni fantastiche.

Una carriera comunque non facile, anche nel privato, e costellata da frequenti abbandoni delle scene. Dagli esordi del 1958 agli ultimi lavori (l'ultimo è del '93, inciso dieci anni prima che un tumore ce la portasse via per sempre), ha però lasciato un segno profondissimo, non solo stilistico, ma anche come modello esistenziale per

tante donne afroamericane – artiste e no – che a lei si sono ispirate. Alcune di esse sono presenti in questo album: Mary J. Blige e Lauren Hill (produttrice dell'album e dello splendido documentario di cui questo disco è colonna sonora), Jazmine Sullivan, la figlia di Nina, Lisa, ma anche qualche maschietto di gran talento come Usher e Gregory Porter. Piace e convince di quest'impresa l'approccio modernista ai suoi classici, utilizzando i linguaggi della black-music odierna, dal neo-soul al rap, dal pop al reggae. Insomma questo *Nina Revisited* è un gran bel disco: buono sia per ammaliare tante giovani orecchie contemporanee, quanto per convincere molti a riscoprire questa vera leggenda della musica nera. ■

### CD e DVD novità



**GIUSEPPE VERDI**  
**Aida.** La popolarissima opera in una incisione giustamente

"storica". Interpreti vincenti: Anja Harteros (Aida), Jonas Kaufmann (Radames, il suo "Celeste Aida" da brivido), Erwin Schrott (Ramfis), Ekaterina Semenchuk (Amneris), Ludovic Tézier (Amonasro), Marco Spotti (il Re). Pappano dirige splendidamente il cast, la raffinata orchestra e il virile coro dell'Accademia Nazionale Santa Cecilia in Roma. 3 cd Warner Classics (m.d.b.)



**CHIARA BURATTI**

**L'ultimo giorno di sole (Nar)**  
Una manciata di canzoni inedite firmate dal compianto Giorgio Faletti. Piccole perle dell'eclettico artista astigiano, per un progetto voluto dalla moglie, arrangiato dalla conterranea Mirò, e ottimamente interpretato da questa ferrarese trapiantata in Piemonte. Splendido. (f.c.)



**TOSCA**

**Il suono della voce (Sony Classical)**  
M'era sfuggito quando venne pubblicato lo scorso anno, ma questo è un disco senza tempo, dove la cantante romana dà il meglio di sé giostrandosi tra Napoli e Africa, Portogallo e Balcani, Fossati e Celentano. Un capolavoro poetico e sonoro: dall'anima cosmopolita e dal cuore purissimo. (f.c.)

## MUSICA CLASSICA

di Mario Dal Bello

# Beethoven oggi

**Roma, Accademia Nazionale Santa Cecilia.**

Bene stanno facendo il direttore Antonio Pappano – al suo decimo anno nel tempio ceciliano – e il nuovo sovrintendente Michele Dall'Ongaro a proporre il ciclo delle sinfonie beethoveniane eseguite insieme a musiche di autori contemporanei: sia del sommo Ludwig come di noi oggi. Così accanto alle note sinfonie – alcune delle quali come la *Nona*, la *Quinta* e la *Terza* fin troppo popolari e bisognose quindi di una nuova rilettura “vergine” – abbiamo musiche di Cherubini e Spontini e di autori contemporanei: Luca Francesconi (*Bread, Water and Salt* su testi di Nelson Mandela), in dialogo con la *IX Sinfonia*, Giovanni Sollima (*Ludwig Frames*) con la *Sesta* e l'*Ottava*, e Fabio Nieder (*Danza lenta di C.S. tra gli specchi*) con l'*Eroica*. L'apertura il 3 ottobre con la monumentale *Nona* è stata un evento. Più che il finale con il coro e lo sfruttatissimo *Inno alla Gioia*, è stato il terzo movimento, l'*Adagio molto e cantabile* – che Toscanini diceva di dover dirigere “in ginocchio” – a emergere con una intensissima delicatezza strumentale, rivelatrice di estasi beethoveniane mai insolite. Accanto, Francesconi sussultava con il soprano Pumeza Matshikiza in immensità sudafricane. Sino al 3 novembre. ■



MICHELE DALL'ONGARO



### FURY

Di David Ayer. Con Brad Pitt, Shia LaBeouf, Logan Lerman. Un manipolo di soldati guidati dall'irriducibile Pitt, eroico e paterno, nel secondo conflitto mondiale, tra fuochi morti e fragilità umane. Blockbuster intenso. Extra speciali. Universal (m.d.b.)



### MIA MADRE

Di Nanni Moretti. Con Margherita Buy, Giulia Lazzarini, John Turturro, Moretti. Intenso ritratto materno di un Moretti attento, accorto, commosso a rappresentare il fratello delicato di una Buy regista nevrotica. RaiCinema (m.d.b.)



### BUIO

Peppe Servillo e i polizieschi irresistibili di Maurizio De Giovanni. La squadra del commissariato più chiacchierato di Napoli è alle prese col rapimento di un bambino, nipote di un ricco imprenditore. 1 cd mp3 Emons audiolibri (g.d.)

## APPUNTAMENTI

a cura della Redazione



### BRASSAI

250 foto vintage e una proiezione per raccontare la passione dello scrittore, fotografo e cineasta per Parigi. “Brassai pour l'amour de Paris”, Genova, Palazzo Ducale, fino al 24/1/2016. Fratelli Alinari Fondazione.



### IL PRESENTE

La pratica fotografica si impone come mezzo privilegiato per fissare il presente, per osservarlo e delimitarne i confini. “Fotografia - Festival Internazionale di Roma”, al Macro, fino 17/1/2016.



### JEFFERSON E PALLADIO

Mettere in contatto Palladio e il terzo presidente Usa è arduo. La rassegna, grazie a una raccolta fotografica, ne mostra i punti di accordo. “Thomas Jefferson e Palladio. Come costruire un mondo nuovo”. Vicenza, Palladio Museum, fino al 28/3/16.



### BUDAPEST A MILANO

76 opere dal Museo di Belle Arti ungherese in visita all'Expo. “Da Raffaello a Schiele. Capolavori dal Museo di Belle Arti di Budapest”. Milano, Palazzo Reale, fino al 7/2/16 (cat. 24 Ore-Cultura).



### LODOLUX

Fino al 31/12 al borgo di Castelnuovo Val di Cecina le torri di raffreddamento della centrale Enel fungono da palcoscenico per l'installazione di luce grande svariati km, firmata da Marco Lodola.



### JAMES TISSOT

Lo sguardo acuto del pittore anglo-francese dell'alta borghesia di fine '800 in 80 opere di straordinaria bellezza coloristica. Roma, Chiostro del Bramante, fino al 21/2/16 (cat. Skira).